

Prima riunione, il governatore assegna i 25 punti da fare in 100 giorni
Ciuffo: pressione fortissima. Fratoni: spaventata? Un pochino sì...

Rossi mette fretta alla sua giunta

Un clima da primo giorno di scuola, alla riunione del debutto per la seconda giunta regionale guidata da Enrico Rossi. Ieri pomeriggio, alle 16,30, a Palazzo Sacratini Strozzi, dopo aver firmato l'atto formale di accettazione dell'incarico e aver posato per le foto, i sette assessori della nuova squadra (l'ottavo arriverà) si sono seduti attorno a Rossi in sala Pegaso per la prima «lezione». Il governatore ha puntato tutto sui 25 punti alla base della sua campagna elettorale. E ha dato l'impressione di non voler perdere tempo.

Accanto ai confermati Vincenzo Ceccarelli, Stefania Saccardi e Vittorio Bugli, ci sono quattro «nuovi»: Marco Remaschi, Stefano Ciuoffo, Federica Fratoni e Cristina Grieco. Sono soprattutto questi ultimi ad essere rimasti colpiti dal pressing del governatore: «Rossi era molto carico...» dice Grieco. «Il livello di pressione da parte del governatore è alto, è stato subito chiaro che non stiamo giocando un'amichevole» le fa eco Ciuoffo. È rimasta spaventata?

«Effettivamente, un po' sì», commenta Fratoni con un sorriso. Rossi ha prima ricordato le deleghe dei vari assessori, illustrando gli esatti confini tra le diverse competenze. Poi ha dettato la filosofia del nuovo mandato di giunta: lui svolgerà un ruolo di regia, di coordinamento della squadra, ma delegherà molto, lascerà spazio. Una che ha già esperienza a fianco di Rossi, come Stefania Saccardi, cerca di ridimensionare: «Il presidente è sempre stato molto corretto nei miei confronti, non ha mai cercato di invadere i miei spazi». Ma nella scorsa legislatura, l'assessora aveva la delega al sociale, stavolta si è vista aggiungere la sanità, la più ampia fetta del bilancio della Regione, un settore su cui il governatore aveva sempre il controllo. «Sì, è vero, stavolta le mie deleghe sono molto più pesanti, avrò più responsabilità», ammette Saccardi.

Poi, dopo aver scelto il martedì mattina come appunta-

mento fisso per la giunta, Rossi è passato alla fase due: suddividere per ciascun assessore i 25 punti che ha annunciato di voler realizzare entro i primi cento giorni di mandato. Il governatore ha chiesto alla squadra di muoversi subito per assegnare i compiti ai rispettivi staff e far partire subito le pratiche amministrative. «Il presidente ci ha fatto capire che non c'è un giorno da perdere, vuole a tutti i costi rispettare la promessa dei cento giorni», spiega Ciuoffo. Tra i 25 punti, quello che solleva il maggior inte-

Competenze

Saccardi e la sanità:
«Il presidente non ha mai cercato di invadere i miei spazi»

Brindisi low profile

Dopo un'ora e 50 minuti di «lezione» spumante italiano e qualche salatinò

resse da parte dell'elettorato e su cui, quindi, sembra esserci la maggiore attenzione della giunta è l'abbattimento delle liste d'attesa in sanità. Ma c'è qualcuno che, invece, dovrà far aspettare Rossi ancora per qualche giorno: «Ho gli esami di maturità fino alla fine di questa settimana — spiega la preside livornese Cristina Grieco — Diciamo che entrerò a pieno servizio da lunedì». Mentre per la nomina dell'altra assessora «tecnica», l'ottavo membro della squadra, c'è ancora da attendere: per liberare Monica Barni dagli impegni all'Università per Stranieri di Siena, «ci vorranno ancora venti giorni», dicono in giunta. Un'ora e cinquanta al galoppo, finalmente il primo giorno di scuola arriva al termine e la giunta può brindare con il governatore. Dal clima di austerità, però, non si deroga: quando gli assessori si spostano dalla sala Pegaso alla sala Endimione, ad aspettarli ci sono spumante italiano e salatinò.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo

Prima riunione per la nuova giunta di Enrico Rossi. Da sinistra: Vittorio Bugli, Marco Remaschi, Vincenzo Ceccarelli, Cristina Grieco, Enrico Rossi, Stefano Ciuoffo, Stefania Saccardi e Federica Fratoni

